

# Unione, l'offensiva dei cattolici "Prodi chiarisca sulle staminali"

■ La Binetti prepara un documento, ma per ora attende il governo ■ E' tensione coi Ds L'Avvenire contro la Finocchiaro: provoca

## La Cdl: si voti subito la mozione anti-Mussi

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Per ora è solo una «richiesta» al vice capogruppo dell'Ulivo al Senato, Luigi Zanda, e cioè: «Il premier Prodi e il ministro Amato, in quanto presidente del coordinamento sulla bioetica, chiariscano che in Italia non ci sarà ricerca sulle cellule staminali embrionali». L'hanno fatta i cattolici della Margherita che aderiscono alla «rete bipartisan» sui temi etici. Lo spiega per tutti Paola Binetti. Ma è l'inizio della controffensiva dei cattolici del centro-sinistra sulla bioetica e potrebbe diventare un ordine del giorno che impegni il governo e dà l'alta a modifiche alla legge sulla fecondazione assistita.

La Casa delle libertà ha già depositato una mozione anti-Mussi e Gaetano Quagliariello, di Forza Italia, consigliere di Marcello Pera alla presidenza del Senato nel-

la passata legislatura, chiederà domani nell'aula di Palazzo Madama che sia discussa e votata subito. O almeno entro giovedì, quando nel Parlamento di Strasburgo andrà al voto il Settimo programma-quadro per i fondi alla ricerca e si approveranno i finanziamenti a quei paesi che la fanno sulle staminali embrionali. L'Italia non è fra questi, però ha tolto il veto posto dal governo Berlusconi per iniziativa del ministro dell'Università, Fabio Mussi. Anche i cattolici dell'Ulivo al Senato — Binetti, Bobba, Baio Dossi — hanno pensato a una mozione tutta loro. Adesso è nel cassetto, in attesa di un impegno del governo o di concordare un ordine del giorno. La bioetica diventa uno scoglio sulla strada dell'Ulivo e del futuro partito democratico. Crea tensioni tra Ds e Margherita. «Non è il momento di piantare bandierine ma serve un confronto tra tutte le forze impegnate nell'Ulivo», esorta il coordinatore della segreteria Ds, Maurizio Migliavacca.

L'Avvenire, il quotidiano dei

vescovi, attacca Anna Finocchiaro, capogruppo dell'Ulivo al Senato che in un'intervista a Repubblica aveva criticato l'intergruppo cattolico: cominci a «provocare di

meno»; è sorprendente «l'incredibile intimidazione ai cattolici». A Strasburgo i cattolici della Margherita sono già sul piede di guerra e pronti a sconfessare Mussi, nonostante il gruppo liberaldemocratico a cui aderiscono sia di tutt'altro avviso. «Una posizione talebana la loro, perché qui si tratta semplicemente di stabilire che ogni Stato membro della Ue decida sulla base della propria legislazione», argomenta l'europarlamentare Ds, Nicola Zingaretti. Settimana tuttavia cruciale sul «nodo-bioetica»: i ministri Mussi e Livia Turco riferiranno giovedì alle commissioni Sanità e Istruzione del Senato. Domani poi, il comitato Scienza e vita ricorderà la vittoria dell'astensione al referendum sulla legge 40 e mercoledì presentazione del manifesto dell'intergruppo cattolico.

# "Questo è solo filo-clericalismo si torni a discutere nell'Ulivo"

■ Franco Monaco (Margherita), critica l'intergruppo trasversale guidato dalla Binetti

ROMA — «Una regressione». Per Franco Monaco, ex presidente dell'Azione cattolica ambrosiana, parlamentare della Margherita, ulivista della prima ora, tutto il gran daffare di alcuni cattolici del suo partito — che hanno creato

un intergruppo con la Cdl sui temi etici — non è un buon segno. E a Paola Binetti che, in un'intervista a Repubblica aveva dato l'alta ai Ds e rivendicato l'importanza della «rete dei cattolici» in politica, re-

plica: «L'Ulivo il luogo di dialogo, elaborazione e sintesi culturali, politiche e legislative, piuttosto che creare lobby le quali inesorabilmente evocano una sorta di partito cattolico trasversale. L'Ulivo è una sorta di Schengen...».

**La giudica un'iniziativa sbagliata, onorevole Monaco?**

«Lo dico da cattolico a cattolici: perché allora abbiamo fatto il gruppo parlamentare dell'Ulivo e siamo impegnati a costruire il partito democratico? Questi at-